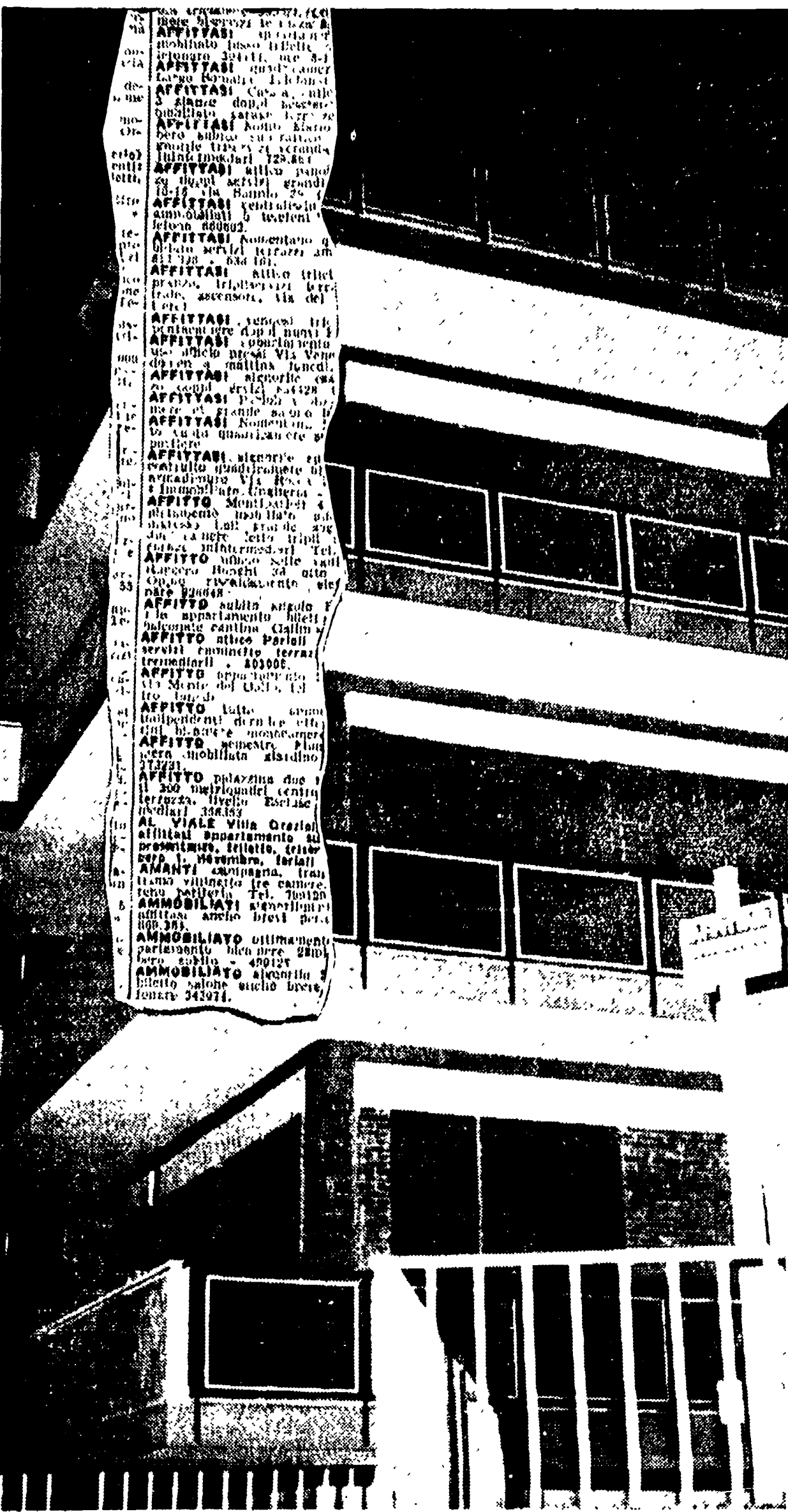


Prezzi e fitti in vertiginoso aumento

Tricamere: più un milione in 8 mesi

Per un alloggio economico pigione rincarata di 4000 lire - Scomparsi i vantaggi della periferia



Il direttore di una "agenzia immobiliare a due passi da piazza S. Silvestro non ha dubbi. Sulla base della nostra esperienza possiamo dire che dal febbraio-marzo di quest'anno il costo degli appartamenti è aumentato a Roma del 15 e perfino del 20 per cento. Un appartamento che in gennaio si poteva acquistare ad un prezzo di 5 milioni, oggi ne costa sei. Un aumento di prezzo che si può calcolare intorno alle 100 mila lire al mese".

E gli affitti? «Gli affitti hanno subito un aumento meno impetuoso. Tuttavia anche essi sono in ascesa. Rispetto all'autunno dello scorso anno i proprietari di case chiedono almeno un dieci per cento in più. Otto, dieci mesi fa riuscivano ad affittare un appartamento di tipo economico in periferia a 18-20 mila lire al mese. Adesso anche laggiù, a meno di 22, 23 mila lire trovano sempre più difficile trovarne. Pensate a Centocelle, che fino ad un paio d'anni fa fu forse anche meno considerata la zona più economica, si trovavano appartamenti a 700.000 lire il vano, centomila lire più o meno. Per lo stesso tipo di alloggio il prezzo oggi supera il milione. Anche gli affitti si sono "aggiornati" ed un paio di stanzette di tipo medio a Centocelle non le paga meno di 24 mila lire al mese».

Questo per le case economiche. Se poi si va sul tipo di lusso, troviamo un aumento del 25 per cento. Per questa categoria di clienti — dice ancora il direttore dell'agenzia — il fatto di pagare 30 milioni un appartamento o di pagare 25 un altro, malgrado gli aumenti, il mercato delle case di lusso ha supergiti la stessa consistenza di prima».

Dove si nota una certa tensione è nel mercato dell'edilizia al di sotto dei 10 milioni. Qui il cliente è rappresentato da un certo numero di risparmiatori, di professionisti, commercianti, dal ceto medio. Insomma, anche se la richiesta è sempre alta, c'è meno fretta, ma è più ponderata. Il proprietario o dell'appartamento spera tirando per le lunghe, di vendere a condizioni più vantaggiose. Anche in questo caso, però, si sta adattando psicologicamente circa nei quattro punti cardinali quodam che faceva per lui in che costi di avere. A volte la fretta e in tal caso è sempre convinto di aver fatto un affare di non essersi lasciato abbire, anche se poi alla resa dei conti ha rimesso le mani avanti. Riforma sconfitta e si attende al venditore, semmai si impunta sulle rinviazioni o sui mutui Roberto è come il vino che vuole l'onore delle armi.

L'Immobiliare

Anche il mercato degli affitti è, come dicono gli addetti ai lavori, in un'attesa. Gli aumenti di questi ultimi mesi non ha affatto rallentato la domanda che è sempre alta, sempre crescente. Tuttavia chi desidera prendere in affitto l'appartamento è diventato estremamente cauto. Si sente sempre un addosso che gli riducono di colpo il salario o lo stipendio perfino della metà, e solo per soddisfare la più elementare esigenza della vita civile. Di conseguenza, prima di arrendersi, setaccia la città fino al limite del possibile, scorge, tenta di fittare, colano della nicchia pubblica dei quotidiani e si sofferma sulle offerte più allattanti.

Gli servono almeno tre stanze e scende scende ascensori. A Montemario un "tricamere" costa 28.000 lire: è caro ma il posto è bello e, in fondo, abbastanza vicino alle zone centrali. Per i telefoni all'impresa immobiliare si presenta come «la più tradizionale» per quanto riguarda la affitti direttiamente appartamenti ogni zona, grandezza, prezzo, esigenza (punto esclamativo) e scende che gli appartamenti trovano piuttosto lontani da Montemario, sulla via Torvevecchia, oltre la Pineta Sacchetti. Solo il autobus dovrebbe andare, con un tempo di 15 minuti, oltre decimila lire al mese da comperare l'affitto ed al condominio una spesa di 40-42 mila lire al mese. Ma una volta che il stipendio è rinuncia e cerca un "bimere" che, sempre a Torvevecchia, costa 25.000 lire.

A Torvevecchia la Società Generale Immobiliare ha costruito recentemente una fila di edifici. Prima dell'arrivo del colosso valicano gli affitti, sempre non a un prezzo, comunque abbastanza ragionevoli, considerando la posizione periferica e la difficoltà dei collegamenti pubblici. Ora la vicinanza di una società che vanta un capitale di 20 miliardi, ed è circondata dalla convivenza generale che dovunque vale riesce a far impiantare luce, gas, fognone e tutte le linee di autobus che occorrono, ha messo le ali al piede a tutti i proprietari di case, i quali hanno portato i loro fitti al livello dell'immobiliare.

Possiamo dire che da circa un paio di mesi il fenomeno dell'aumento dei prezzi e degli affitti — spiega ancora il direttore dell'agenzia immobiliare — sembra si sia fermato, perlomeno ha rallentato la sua ascesa. Adesso i mutui si sono stabilizzati grosso modo sulle 24 mila lire per due camere a Montemario e 20 mila per tre camere. S'intende per appartamenti nuovi e un po' periferici rispetto al quartiere stesso. Uguali i prezzi per le zone che una volta erano definiti economiche, come Prenestino e Centocelle. Come si vede, c'è un livellamento i quartieri fino a poco tempo fa considerati popolari, ora si mettono al passo con gli altri, quelli del ceto medio, per quanto riguarda il canone di affitto e il costo degli appartamenti. Al Tiburtino, ad esempio, tre camere costano sulle 30.000 lire. Esistono comunque le differenze: a Vesuvio, Batteria Nomentana si affitta una stanza per 22 mila lire, due per 32 mila e tre per 43 mila; mentre a piazza Bologna tre camere si possono trovare per 35 mila. Questi i canoni pretesi in gran parte della città. Fanno eccezione EUR, i Parioli, i Due Pini, Vigna Clara e l'Avventino dove si praticano prezzi più alti.

Ecco dunque il "fenomeno". Gli addetti ai lavori ne parlano con un certo tono distaccato, per essi è pane di tutti i giorni, è il loro mestiere. Il prezzo di Bologna tre camere rappresentando il valore contingente della merce che vendono, sia pure per conto di altri. Per centinaia di mutuari di famiglie romane le somme richieste sono invece come una ferita nella carne viva. Un operaio, un impiegato, un lavoratore a medio fissa lavorano quasi metà del mese solo per pagarsi il diritto di non vivere in mezzo alla strada.

Vincenzo Angarella sembra introvabile: da trentasei ore la polizia gli dà la caccia, ma senza alcun risultato. Neppure un indizio che possa portare al nascondiglio del giovane commerciante napoletano che ha sparato contro il fratello dell'ex socio in affari per 300 mila lire.

Le ipotesi che i poliziotti fanno sono due: il giovane è nascosto nella casa di un amico romano, oppure è riuscito a raggiungere Napoli e, in questo caso, ritrovarlo sarà molto più difficile.

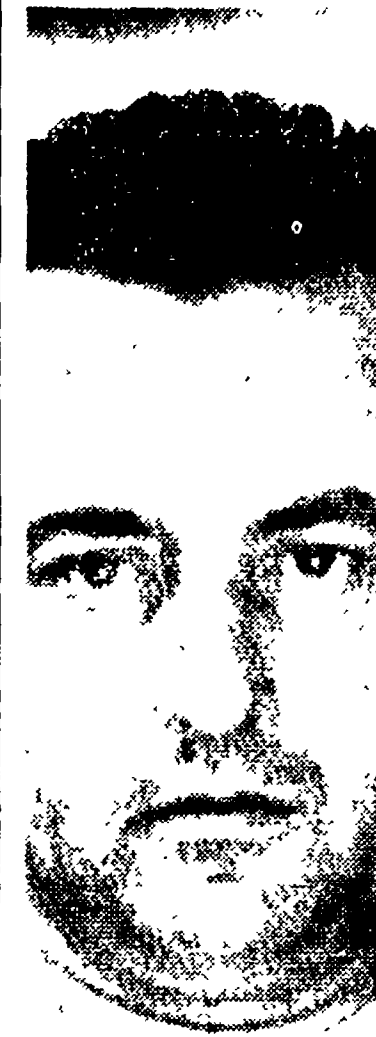
L'arresto dell'Angarella, così come l'interrogatorio del ferito, Bruno Baldi, sarà essenziale per la ricostruzione della tragica scena nel corridoio della locanda "Giacinta", in via Principe Umberto. Perché l'Angarella ha sparato a Bruno Baldi, mentre il suo odio è rivolto al fratello del commerciante dal quale pretendeva le 300 mila lire come risarcimento per un mancato affare? Ha sparato perché lo ha veduto armato del fucile da caccia? Bruno Baldi ha fatto scudo con il suo corpo davanti al fratello? Gli interrogativi sono ancora senza risposta.

Il ferito per il momento non può essere interrogato. Le sue condizioni si sono aggravate. Gli agenti della sezione omicidi hanno intanto sottoposto a nuovi interrogatori Carlo Baldi. Egli ha ripetuto di non essere stato presente. Il giovane, che era ricercato per una condanna a due anni, è stato trovato in possesso di una patente automobilistica falsa. Sarà denunciato anche per questo.

Con l'auto rubata travolge un passante sul marciapiede

L'aggressione per 300.000 lire

Introvabile lo sparatore



Carlo Baldi, l'ex socio in affari del commerciante Vincenzo Angarella, è stato lungamente interrogato dalla Mobile anche ieri.

Al volante dell'«Appia» che aveva rubato un attimo prima, ed evidentemente inesperto di guida, ha seminato il panico per le vie di Tivoli, travolgendo e ferendo gravemente un pedone, sfiorando un ciclista ed un pullman ed infine mandando la vettura a schiantarsi contro una «600» in sosta ai bordi della strada. Si chiama Franco Casalischi, ha 21 anni ed abita nella città laziale, in via del Pilastro 22: subito dopo la folle corsa, ha tentato di fuggire a piedi ma è stato raggiunto ed arrestato da alcuni agenti in servizio su una «campagnola». Verrà denunciato per furto aggravato, guida senza patente e lesioni gravissime.

Il bordo dell'auto rubata avevano preso posto altri tre compari del giovane, tutti e tre minoranti. Essi sono Bruno Sestili, di 19 anni, abitante in via dei Pini 46, Claudio De Prois, anch'esso di 19 anni e Luigi Bauri di 17 anni da Subiaco. Nessuno di loro ha riportato ferite, nello scontro con la «600». Con l'auto rubata da Franco, avremmo voluto raggiungere la frontiera per per espatriare, hanno detto agli agenti che li hanno interrogati prima di trasferirli a Portofino.

Il grave e drammatico episodio si è svolto ieri sera tra le 23 e le 19. Sono stati cinque minuti di grande terrore per i numerosi cittadini che si trovavano a passeggiare nelle vicine periferie dell'«Appia», impazziti e che, per salvarsi, si sono rifugiati nei portoni e nei negozi.

Franco Casalischi, che aveva organizzato il furto, ha forzato lo sportello dell'«Appia», che il proprietario, il signor Bruno Toribiani, aveva parcheggiato sotto la sua abitazione in via «Burzio» 12: poi sono saliti i tre compari che lo stavano attendendo poco distante. La strada in quel punto è in discesa e il giovane, che era partito in folle per non richiamare l'attenzione del derubato, ha perso subito il controllo dell'ettura.

L'«Appia» ha preso ben presto velocità: quando ha imboccato viale Mannelli, un'altra strada in discesa, era lanciata al oltre 80 chilometri orari. A questo punto, Franco Casalischi ha tentato di frenare, ma l'«Appia» ha sbucato filando sul marciapiede e travolgendo un passante, Carlo Gregna di 5 anni.

Subito dopo il Casalischi ha schiacciato di investire un ciclista, Ferdinando Martone: con grande prontezza di riflessi questi è riuscito a balzare giù dal sellino un attimo prima che la vettura prendesse in pieno il bicicletta scaventandolo a numerosi metri di distanza. Ed, dopo aver sfiorato un pullman di Zeppieri, l'«Appia» ha finito la sua folle corsa contro una «600» che era ferma davanti ad una trattoria. Franco Casalischi e i suoi giovani amici, completamente nudi, sono scesi di corsa dai pinnacoli dell'«Appia» ed hanno tentato di fuggire a piedi. Sono stati inseguiti e raggiunti da una pattuglia di agenti in mezzo alla zona. Intanto, Carlo Gregna era già stato soccorso e trasportato all'ospedale: guarirà in tre mesi per la frattura del femore sinistro.

piccola cronaca

L. GIORNO
- Oggi, lunedì 8 ottobre (281-3), Onomastico, Brigida. Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 17.50. Luna piena il 13.

BOLLETTINI
- Demografici: nati maschi 89, femmine 91; morti maschi 19, femmine 16, dei quali 3 minori di 7 anni.

CORSI GRATUITI
- Corsi gratuiti per segretarie stenodattilografiche, addette alla vendita, agrime, modelliste, anzioniste case alta moda, corrispondenti commerciali in lingua straniera, sono stati istituiti dal Comune. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro di via del Corso, 79.

- Presso i Centri scuole e corsi IVAL di piazza della Repubblica 1 e 43 e via Cosseria, sono aperte le iscrizioni per la frequenza del 1° e 2° anno dell'istituto tecnico industriale per Istituti elettronici.

REVIAZIONI
- Per lavori in corso metà carreggiata del viale Tirreno — nel tratto e nella direzione via Val Martana — è stata chiusa al traffico.

VENDITA ALL'ASTA
- L'11 ottobre, alle 9.30, nella posteposta di via Lucera — palazzo Iori — avrà luogo la vendita all'asta di alcuni appartamenti, tra i quali: camera da letto, sale da pranzo, salotti, lampadine.

SITE
- L'Associazione mutualistica «La Medica» organizza per il 14 prossimo una gita a Tarquinia, Falerone, Fregene e Fregene. Il progetto è accettato dal Comune — per la municipalizzazione. Vogliono che le centraline di raccolta siano loro dominio esclusivo. Per questo, calpestando la legge, attuano la «serrata». Quale risposta darà il Campidoglio a questo grave attacco?

Una ventiduenne all'Alberone

Piomba dal 5° piano dinanzi alla figlia

Violenta lite — La bimba ha due anni: «Mamma si è gettata»

Sotto gli occhi della figlia, di due anni, una giovane piombata dalle scale dopo un litigio con il marito. Aveva 22 anni e si chiamava Mirella Favilla: da sei mesi abitava in un appartamento al settimo piano di via Gino Capponi 116, all'Alberone.

La polizia indaga per accertare se la donna si è uccisa o se è caduta accidentalmente. «Mamma si è buttata — ripete la piccola Cinzia in lacrime — è morta»: è stata l'unica testimone del dramma. L'amante della giovane, Cesare Perugini, un macchinista di Galloro padre di due bimbi, ha veduto la donna scendere oltre la rete che cinge la tomba e si è gettata dal balcone. Il marito è corso scovellato in Circonvallazione Appia 37 a dare la tragica notizia alla madre della giovane, Maria Tossi. «Non resisto più — ha gridato fra i singhiozzi — orado a buttarmi dal ponte d'Arcevia». Poi è fuggito.

La questura, temendo un gesto inconsueto, ha fatto stanare sul ponte una squadra di agenti. Altri poliziotti sono rimasti per ore davanti all'abitazione del macellaio di viale Gallemberti, Mirella Favilla. Inutilmente fino a notte altri uomini della Mobile hanno cercato di rintracciare la moglie del riciccatore, non si ancora: proprio pochi giorni o sono ha subito un delicato intervento chirurgico e hanno temuto che, in forma di un delirio, il suo cuore non reggesse al dolore.

La tragedia è scoppiata alle 14.30 di ieri. Mezz'ora prima, Cesare Perugini, appena arrivato da Arcevia, era salito in casa dell'amica. Nessuno è ancora riuscito a stabilire cosa è accaduto nell'appartamento in quei pochi minuti. Si sa soltanto che fra la giovane e l'uomo c'è stata una violentissima discussione: gli inquilini del palazzo hanno sentito del resto la grida: poi la porta sbattere, un rumore secco e fortissimo.

L'uomo con un balzo si è infilato nell'ascensore, ha premuto il bottone ed ha cominciato a scendere, dal settimo piano. La giovane si è stretta in un abbraccio annera — fermata, il voglio parlare — Ha chiamato ancora ma inutilmente. Allora ha posato la figlioletta sul pianerottolo, forse l'ha baciata, poi si è gettata dalle scale. Il corpo è caduto: è morta sul colpo dopo un volo di almeno venti metri.

È stato l'amico, il primo a vederla, orribilmente sfigurata, proprio fuori della porta dell'ascensore. Le sue grida hanno fatto accorrere il portiere del palazzo e gran parte degli inquilini. Uno di essi ha trovato sul pianerottolo del 5° piano una pantofola che si era scivolata dal piede della giovane.

Poco dopo gli investigatori è giunto sul posto anche un giovane amico della donna, Mario Succi di 28 anni, abitante in via Panieri 13. Quando ha saputo è stato preso da una crisi di isterismo e si è scagliato contro il muro. Si è recato al capo e lo hanno giudicato guaribile in una settimana.



Mirella Favilla con un parente

il partito

Bufalini ai comitati politici di azienda
Oggi alle ore 18.30 in Federazione si terrà l'ultima delle tre conversazioni, ore 18.30, di cui la Sezione per il lavoro di Partito nella azienda sulle tesi. Il compagno Paolo Bufalini parlerà sul tema: «Per una nuova leva di militanti, per il rinnovamento ed il rafforzamento del Partito».

Devono partecipare tutti i compagni dei Comitati politici, dei Comitati direttivi di cellula e tutti gli attivisti.

Attivi di zona
Aurelia alle 20 presso la sezione Aurelia (Canullo); zona

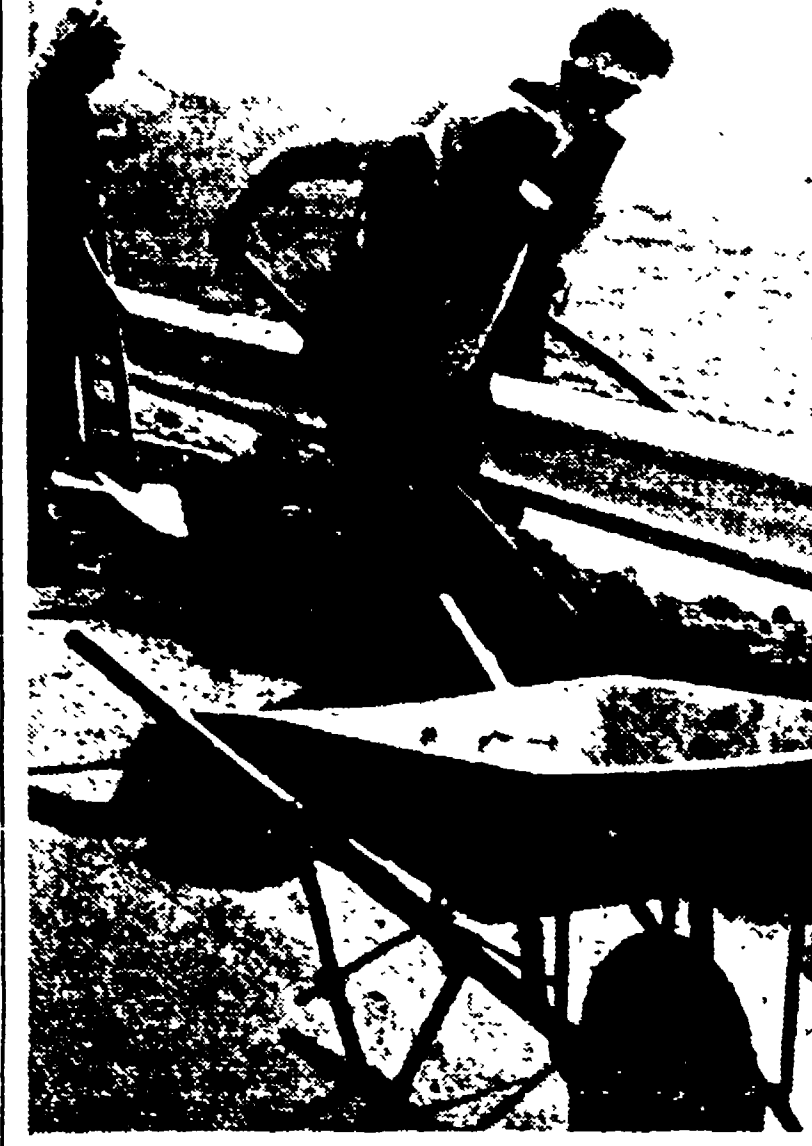
Il Comune demolisce i pollai

Il Comune se la prende con i pollai. La settimana scorsa un nitido gruppo di agenti ha presenziato alla demolizione di una picconina in via Lucio Mariano, una strada che si trova al 46 chilometro del Raccolto Anulare, tra l'Appia e la Tuscolana. Vi abitava una decina di famiglie che hanno costruito le case sul terreno che appartiene al comune di Frascati pur trovandosi entro i confini del comune di Roma.

La decisione di demolire la costruzione è stata presa dalla Ripartizione urbanistica. Circa un mese fa, ai proprietari dei pollai della zona era giunto l'ordine di demolizione, cui ha fatto seguito l'esecuzione forzata. Per ora si tratta di un solo caso, ma sembra sia intenzione della Ripartizione abbattere tutti i pollai «abusivi» che si trovano da quelle parti. Non si sa in base a quale necessità il Comune abbia deciso di strappare le galline da via Lucio Mariano.

Le casacche arancione

Toilette per l'autostrada



Un po' di «toilette» per l'ultima nata, l'autostrada Roma-Napoli. Qualche «sbavatura» da far scomparire, qualche ciuffo d'erba da tagliare. Una piazzola da sistemare. Una siepe da piantare. L'ANAS ha ingaggiato, per questi lavori di manutenzione, alcune squadre di operai e, come si vede nella foto, di operai: tutti indossano l'ormai classica casacca arancione, ben visibile a distanza.

Grave attacco alla Centrale

Oggi niente latte: serrata degli agrari

Oggi il latte mancherà. Gli agrari, proprietari delle più grandi vacche dell'Agro romano, hanno deciso la «serrata»: per ventiquattrore, fino alla mezzanotte, si rifiuteranno di consegnare il prodotto alla Centrale. La serrata è stata presa ieri durante un'assemblea che si è svolta nella sede del Consorzio agrario. Dopo una relazione del principe Boncompagni Ludovisi, un gruppo di grossi agrari — che rappresentano una produzione di 150 mila litri giornalieri — si è dichiarato a favore della «serrata».

Le difficoltà, per la Centrale, aumenteranno in un modo insopportabile. Lo stabilimento di via Giolitti, oggi, potrà lavorare e imbutigliare soltanto il prodotto che verrà consegnato dai contadini Nei giorni scorsi, in seguito alla diminuzione delle scorte, la produzione era stata ridotta del 20 per cento circa. Molte rivendite già rimanevano, ad una certa ora del giorno, senza un litro di latte da offrire ai clienti. I quantitativi acquistati a caro prezzo in alcuni centri di raccolta dell'Emilia e della Lombardia sono stati largamente insufficienti a compensare i danni provocati dalla siccità e dal sabotaggio più o meno aperto degli agrari.

Per far fronte in qualche modo alla «serrata», la Centrale toglierà dai frigoriferi una parte della scorta accumulata in questi ultimi giorni. Ma i dirigenti del servizio non sperano di poter disporre di più di centomila (o, al massimo, 120 mila) litri per la giornata di oggi. Cioè un terzo della produzione normale della Centrale. Anche domani, poi, il latte continuerà a scarseggiare in moltissimi quartieri.

Gli agrari affermano che questo è solo un «avvertimento», poiché — aggiungono — esse loro — giustificate richieste — non saranno accolte. L'assunzione si ripeterà. Essi vogliono impadronirsi del servizio di raccolta, facendo fallire il progetto — accettato dal Comune — per la municipalizzazione. Vogliono che le centraline di raccolta siano loro dominio esclusivo. Per questo, calpestando la legge, attuano la «serrata». Quale risposta darà il Campidoglio a questo grave attacco?

Cento artisti alla Fiera della Tevere

Il 12 a piazza S. Bartolomeo l'Isola Tiberina sarà inaugurata la seconda Fiera d'arte del mese, che avrà la durata di due giorni. Esporranno oltre cento artisti invitati dalla apposita commissione, composta dal prof. Calvesi, dal dr. Fano, dal dr. Ponente, dal dr. Fratesi Cecchetti, dal dr. Luigi e dal dr. Volpi.